



REPORT DI PROGETTO INTERMEDIO

PROGETTO P.RI.S.M.A.



Dott.ssa Marzia Vuerich
Project Manager

LUGLIO 2011

Indice

Premessa	pag. 3
Sezione A – Aspetti generali della Valutazione	pag. 5
1. Contesto	pag. 5
2. Obiettivi	pag. 5
3. Approccio/metodo	pag. 6
Sezione B – Stato dell’arte	pag. 8
1. Il progetto	pag. 8
2. I Partner progettuali	pag. 9
3. Attività svolte	pag. 10
Sezione C – Soddisfazione dei partner	pag. 15
Sezione D – Analisi qualitativa	pag. 17
Conclusioni	pag. 19
Allegati	
1. Questionario di soddisfazione	pag. 23
2. Immagini	pag. 27

Premessa

Il presente rapporto esamina i risultati ottenuti nella prima fase di attuazione del progetto P.Ri.S.M.A. “Percezione del rischio e sostenibilità nella montagna di alpe Adria”, realizzato nell’ambito del Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg IV Italia-Austria 2007-2013.

Per l’elaborazione del presente documento si è fatto riferimento alle seguenti fonti:

-  Testo del progetto approvato dal Comitato di Pilotaggio del Programma Interreg;
-  Piano finanziario dettagliato;
-  Cronoprogramma;
-  Documenti amministrativi, finanziari e reportistica;
-  Questionario di soddisfazione dei partner di progetto

Il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto tiene conto inoltre di quanto emerso da colloqui con i partner, in concomitanza con lo svolgimento degli incontri del Comitato di Coordinamento (Tarvisio 24 settembre 2010, 21 gennaio 2011 e 15 giugno 2011) e con i docenti impegnati nelle attività didattiche (Tarvisio 8 ottobre 2010, Ugovizza 3 marzo 2011 e Tarvisio 30 giugno 2011).

Il rapporto presenta la valutazione complessiva del lavoro svolto nel corso della prima fase di attuazione del progetto, in riferimento a quanto previsto dal formulario approvato e a quanto effettivamente realizzato dai partner. Fornisce a questo proposito elementi su due dimensioni principali: i ***prodotti realizzati*** ed i ***processi utilizzati***.

Il rapporto si articola in quattro sezioni.

La **prima sezione** è di carattere generale e comprende il contesto in cui è stata condotta l'indagine, gli obiettivi perseguiti attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione e l'approccio metodologico utilizzato per la raccolta dei dati.

La **seconda sezione** rappresenta una sintesi dello "stato dell'arte", cioè di quanto realizzato in questa prima fase progettuale.

La **terza sezione** afferisce all'indagine ricavata dall'elaborazione delle informazioni raccolte attraverso la somministrazione di un questionario relativo al grado di soddisfazione dei beneficiari e contempla al suo interno la consapevolezza rispetto agli obiettivi del progetto, l'efficacia della gestione, le modalità di team work all'interno del partenariato, la qualità della diffusione dei risultati e le proposte dei partner progettuali.

In allegato viene fornito il questionario utilizzato per il rilevamento della soddisfazione

Infine, **la quarta sezione** esamina le riflessioni e i suggerimenti emersi nel corso dei colloqui collettivi realizzati sia con i partner progettuali sia con i docenti coinvolti nelle attività didattiche.

SEZIONE A – ASPETTI GENERALI

1. Contesto

Il contesto in cui si è sviluppato l'intervento di monitoraggio, come ricordato in precedenza, è rappresentato dagli incontri, istituzionali e non, realizzati nel corso del primo anno di attività.

I partner, provenienti da diverse realtà geografiche e da diversi mondi professionali, hanno creato un prezioso melting pot di conoscenze ed esperienze che si è rivelato un importante propulsore per la formazione di un gruppo di coordinamento sostanzialmente unito e motivato, capace di stimolare un confronto ed uno scambio costanti attraverso un'interazione attiva e positiva.

2. Obiettivi

L'attività di monitoraggio è stata concepita con lo scopo di apprendere "qualcosa" sul processo di attuazione del Progetto:

- come ha funzionato il Progetto;
- che cosa è cambiato rispetto alle aspettative iniziali;
- quali sono stati gli elementi di forza del Progetto;
- cosa e come poteva essere meglio gestito.

Il bisogno di una valutazione volta all'apprendimento nasce dalla necessità, avvertita dallo stesso Soggetto promotore, di capire quali sono i contenuti e le possibili ricadute del Progetto all'interno e all'esterno del partenariato e, quindi, recuperare un ruolo di orientamento nella programmazione e coordinamento della prossima fase di attività progettuale.

L'idea di svolgere questo tipo di intervento, che mira a raccontare in maniera critica il processo di attuazione del progetto, è stata apprezzata e condivisa anche

dal parternariato. La maggior parte delle persone coinvolte ha visto infatti nella realizzazione di un momento valutativo la possibilità:

- di esprimere impressioni sulle opportunità e problemi incontrati;
- di formulare suggerimenti per una migliore gestione del Progetto.

3. Approccio/Metodo

La valutazione del progetto P.Ri.S.M.A. è stata condotta attraverso due livelli di indagine, uno di tipo “quantitativo” e uno di natura qualitativa. L’indagine quantitativa si è avvalsa di un questionario di soddisfazione, suddiviso in sei sezioni, che ha consentito di rilevare i livelli di soddisfazione dei partecipanti in relazione alla chiarezza degli obiettivi da raggiungere, alla qualità della gestione del progetto, al funzionamento del parternariato e alla funzionalità degli strumenti di diffusione individuati. Sono state inoltre richieste una riflessione in merito al grado di sostenibilità del progetto ed una valutazione globale dello stesso.

Le prime cinque sezioni sono composte da domande su scala Likert a 4 risposte, mentre la sesta consiste in uno spazio aperto, attraverso il quale i partner hanno potuto esprimere considerazioni, riflessioni e suggerimenti sul percorso realizzato e quello ancora da realizzare.

La scala Likert parte dall’assunto che tutti i soggetti favorevoli ad una certa proposizione si collochino su di un lato, mentre i contrari si collocano sull’altro. La possibilità di mescolamento è quindi considerata nulla. Il sistema che ne emerge è dunque, teoricamente, il seguente:

- soggetti che sono in accordo
- incerti
- soggetti che sono in disaccordo

Nel presente lavoro si è scelto di utilizzare una scala a 4 modalità, che non contempla una posizione intermedia, forzando gli intervistati e rendendo più facile la creazione di due sottogruppi distinti di soggetti, favorevoli e sfavorevoli.

Normalmente, si usa invertire la polarità semantica (e quindi anche la direzione della codifica numerica) di alcune affermazioni, in modo da rendere palesi le eventuali contraddizioni: in tal modo si pone rimedio alle distorsioni del punteggio complessivo, dovute all'asimmetria fra le risposte positive e quelle negative.

In questo caso tuttavia la formulazione degli items è stata posta soltanto al positivo. Spesso, infatti, quando l'item è posto al negativo, può accadere che l'intervistato risponda "disaccordo" (= negazione) affermando l'item stesso.

Si è scelto pertanto di utilizzare soltanto items positivi, al fine di evitare la distorsione prodotta dal fenomeno della "falsa doppia negazione".

Si precisa che, considerata la dimensione estremamente ridotta del campione, i dati ottenuti forniscono soltanto una fotografia sul grado di soddisfazione dei Partner, ma non possono essere, ovviamente, statisticamente significativi.

L'analisi qualitativa, invece, è stata condotta attraverso la tecnica di indagine del focus group. Si tratta di una tecnica qualitativa di rilevamento dati utilizzata nella ricerca sociale che si basa sulle informazioni che emergono da un'interazione di gruppo; interazione che produce informazioni in misura assai maggiore rispetto ad un'intervista singola, sia a livello di quantità sia a livello di qualità di approfondimento. L'utilizzo di questa tecnica ha stimolato i partecipanti ad una riflessione critica sull'esperienza in corso e ha permesso di raccogliere interessanti spunti di riflessione.

SEZIONE B – STATO DELL’ ARTE

1. Il progetto

Il progetto P.Ri.S.M.A. nasce dal presupposto che il contesto transfrontaliero Friuli – Carinzia nel quale viene realizzato è caratterizzato da una estrema vulnerabilità sotto il profilo dei rischi naturali (sismico, idrogeologico, valanghe e incendi).

A giudizio del soggetto promotore risulta pertanto indispensabile sviluppare, diffondere e concretizzare nelle regioni interessate una cultura della prevenzione, cioè un insieme di valori, principi e atteggiamenti, che orientino i comportamenti verso obiettivi di sicurezza.

Poiché la scuola si caratterizza come un incubatore che promuove stili di vita positivi, essa risulta essere di conseguenza il soggetto più idoneo a intraprendere un percorso formativo orientato all’acquisizione di conoscenze e competenze sostanziali per esercitare una cittadinanza attiva.

Tale percorso non viene concepito come una semplice trasmissione di saperi disciplinari, bensì come un processo continuo di apprendimento e di sviluppo nell’arco di tutta l’esistenza, finalizzato all’acquisizione di habitus mentali e comportamentali consapevoli e responsabili,

Tuttavia nelle scuole, sia italiane che austriache, non esistono al momento nè curricula specifici sulla prevenzione dei rischi, nè strumenti operativi a supporto della didattica.

Il progetto si pone quindi l’obiettivo generale di contribuire a sviluppare, diffondere e concretizzare nelle nuove generazioni una cultura della prevenzione che orienti i comportamenti verso obiettivi di sicurezza. Tale obiettivo generale si concretizza nella realizzazione di uno strumento didattico sui rischi naturali, validato dal punto di vista scientifico e replicabile anche in altri contesti ove siano presenti analoghi fattori di rischio (Vademecum).

L'obiettivo generale e l'obiettivo specifico sono perseguiti attraverso una serie di attività articolate in 5 Workpackages: Management, Ricerca e valutazione, Elaborazione del Curricolo Didattico, Realizzazione del Vademecum, Pubblicizzazione e diffusione dei Risultati.

I risultati attesi sono:

- o percezione realistica del rischio naturale presente sul territorio
- o maggiori conoscenze e competenze sui fenomeni naturali correlati ai fattori di rischio
- o migliore capacità di gestione del rischio

I risultati attesi dal progetto si concretizzano nei seguenti prodotti:

- o report di ricerca bilingue
- o Vademecum bilingue realizzato dagli alunni
- o Documentario video
- o Mostra itinerante
- o Convegno conclusivo
- o Materiali informativi (articoli di stampa e flyer)

2. I Partner progettuali

Gli obiettivi progettuali sono perseguiti grazie al lavoro di un Partenariato composto da 3 Partner attivi e 4 Partner Associati, che svolgono specifiche attività all'interno del progetto distribuite sulla base delle rispettive competenze. In particolare:

- Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio (Lead Partner): management del progetto e attività didattica;
- Teodor Koerner Schule (Vs 10) di Klagenfurt (P1): attività didattica;
- Università degli Studi di Udine – Facoltà di Scienze agrarie e ambientali (P2): ricerca e supervisione scientifico-metodologica;

- Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia (AP3): rischio idrogeologico;
- Corpo Forestale dello Stato – Stazione di Tarvisio (AP4): rischio valanghivo;
- Ispettorato delle Foreste di Tolmezzo (AP5): rischio incendio boschivo;
- Comune di Pozzuolo del Friuli – Gruppo F.E.S.N. Friuli Experimental Seismic Network (AP6): rischio sismico.

3. Attività svolte

Presentazione del progetto: nel mese di settembre 2010 si è svolto presso la sede delle Scuole primarie di Tarvisio Città un incontro finalizzato alla presentazione del progetto alle famiglie degli alunni coinvolti. La scrivente, in collaborazione con la Referente Didattica insegnante Lazzerini, ha spiegato ai genitori obiettivi, metodologia e tempistiche del progetto con l’ausilio di una presentazione Powerpoint e ha risposto alle domande dei partecipanti.

Una analoga attività di presentazione è stata svolta presso la Vs. 10 di Klagenfurt da parte della Referente Didattica Chiara Percuzzi e della collega Barbara Brugger.

Ricerca: tra settembre e dicembre 2010 la sociologa Anna Comini, incaricata dal Lead Partner, con la collaborazione del Partner 2 ha condotto una ricerca conoscitiva sulla percezione del rischio nei bambini.

Si è proceduto, innanzitutto, alla costruzione di un questionario suddiviso in 6 sezioni: Familiarità, Conoscenza, Percezione del rischio, Comportamenti, Prevenzione e Dati anagrafici. Lo strumento è stato realizzato in forma collegiale con la collaborazione di tutti i partecipanti al progetto (in particolare, la scrivente ha fornito supporto in merito alle variabili psicologiche implicate nella percezione del rischio, i Partner Associati hanno collaborato precisando alcuni aspetti tecnici legati ai fenomeni naturali considerati, mentre le insegnanti italiane ed austriache

hanno supervisionato la formulazione delle domande al fine di rendere il codice linguistico utilizzato di facile comprensione per i bambini).

Il questionario è stato tradotto quindi in lingua tedesca e somministrato agli alunni delle due scuole. L'analisi statistica ha infine portato alla redazione di un Report di ricerca bilingue.

Rischio sismico: nel bimestre novembre-dicembre 2010 si è realizzato l'intervento relativo alla conoscenza del rischio sismico, a cura degli operatori della F.E.S.N.

L'intervento si è articolato in 5 incontri didattici, nel corso dei quali gli alunni hanno avuto modo di assistere ad una lezione frontale sui terremoti con il supporto di una presentazione Powerpoint, hanno potuto sperimentare in prima persona e "toccare" con mano quanto appreso durante la lezione attraverso l'utilizzo di materiali concreti e infine osservare da vicino un sismografo, con il relativo tracciato.

Alla parte teorica è poi seguita una attività di tipo esperienziale sul territorio, attraverso la visita al Museo Tiere Motus di Venzona, dove è stato possibile "rivivere" il sisma che ha colpito il Friuli nel 1976 grazie alla sala di simulazione realizzata presso il Museo e vedere fotografie e documenti dell'epoca.

La visita si è conclusa con un giro del centro storico e una sosta presso il Duomo che ha fornito agli alunni un concreto esempio di ricostruzione.

Rischio valanghivo: nel bimestre gennaio-febbraio 2011 gli operatori del Corpo Forestale dello Stato hanno realizzato l'intervento didattico relativo al rischio valanghe, articolato in quattro lezioni frontali in classe a carattere pratico-teorico, propedeutiche alla conoscenza dell'elemento neve, dei fattori climatico-ambientali, lettura ed analisi del bollettino – meteo sul rischio valanghe, nell'allestimento di un campo-scuola sulla neve, per ogni plesso scolastico (laboratorio

esterno per facilitare le esperienze dirette): osservazione della neve, misurazione della temperatura e analisi dei cristalli di neve attraverso l' utilizzo di semplici strumenti di rilevamento come termometro, lente d'ingrandimento, bollettino Meteomont .

E' stata inoltre predisposta una scheda per la registrazione sistematica dei dati raccolti.

Considerata la difficoltà dell'argomento trattato, un Ispettore del Corpo Forestale dello Stato ha effettuato una lezione aggiuntiva presso la scuola di Klagenfurt direttamente in lingua tedesca.

L'intervento si è concluso con un'uscita comune a tutte le scuole alla base del monte Priesnig dove si sono svolti dei giochi mirati alla sopravvivenza in una situazione resa difficile dalla neve, per i quali è stato costruito un igloo con copertura di rami (la cosiddetta "truna"), all'interno del quale la temperatura rimane costante intorno a 0° indipendentemente dalla temperatura esterna.

Rischio incendio boschivo: questo intervento, realizzato dall'Ispettorato Foreste di Tolmezzo, si è svolto nel trimestre marzo-maggio 2011 con le stesse modalità utilizzate per gli interventi precedenti: quattro lezioni teorico-pratiche in classe, seguite da una esperienza concreta sul territorio.

Attraverso la lezione in classe, i bambini hanno potuto conoscere le diverse tipologie di incendio, le cause, le conseguenze, la prevenzione, lo spegnimento e i comportamenti da adottare in caso di incendio.

Per quanto riguarda l'attività pratica, si è svolta a Tarvisio in prossimità dell'arrivo della pista di sci "Prisnig B" un'esercitazione antincendio boschivo organizzata dalla Protezione Civile della Regione e dal Servizio del Corpo forestale di Tolmezzo con lo scopo di illustrare ai ragazzi le diverse componenti del sistema integrato di lotta agli incendi boschivi e le principali metodologie di attacco diretto al fuoco.

Alla manovra dimostrativa hanno partecipato oltre al Corpo forestale regionale, le squadre di Protezione Civile dei Corpi Pompieri Volontari di Camporosso, Ugovizza, Valbruna, il Corpo forestale dello Stato e i Vigili del Fuoco di Tarvisio. Presente anche una delegazione dei Vigili del Fuoco di Arnoldstein con due mezzi.

La dimostrazione è stata articolata in due fasi:

- nella prima si è voluto illustrare, contemporaneamente a tutti i ragazzi, una sequenza di intervento tipo di lotta agli incendi boschivi con le varie squadre che partendo contemporaneamente dalla base incendio sono state impegnate, in funzione delle attrezzature al seguito, nella simulazione di un attacco diretto alle fiamme per mezzo di autobotti antincendio e nella realizzazione di una linea di rifornimento idrico, costruita per garantire la continuità dell'azione, e alimentata grazie all'approvvigionamento idrico effettuato dai mezzi dei Vigili del Fuoco;
- nella seconda fase i ragazzi sono stati suddivisi in più gruppi e a rotazione hanno avuto modo di assistere da vicino all'illustrazione dei vari mezzi e alle varie possibilità d'impiego.

Rischio idrogeologico: l'intervento, effettuato dalla protezione Civile della Regione F.V.G. si è realizzato nel trimestre aprile-giugno, direttamente presso la sede del Partner. Gli alunni hanno assistito ad una lezione frontale con il supporto di materiali Powerpoint e hanno successivamente visitato la struttura.

La visita alla centrale operativa si è configurata come atto finale del percorso di conoscenza sui rischi ed esempio del livello di coordinamento generale, per tutte le tipologie di interventi sul territorio della regione F.V.G. in caso di calamità naturale.

Vademecum: alla fine dell'anno scolastico in corso (2010-2011) si è iniziato il lavoro preparatorio per l'avvio della prossima fase di attività, che consisterà nella realizzazione, da parte dei bambini, dello strumento didattico.

Con la supervisione ed il supporto del Partner 2, le insegnanti italiane ed austriache hanno quindi cominciato a lavorare alla costruzione di una matrice che possa fungere da "filo rosso" nella stesura del Vademecum e consenta la successiva replicabilità dello stesso.

Comunicazione: le attività progettuali sono state ampiamente diffuse sulla stampa locale (Gazzettino, Messaggero Veneto, Voce della Montagna).

Materiali o rassegne stampa sono stati presentati anche all'interno dei siti internet dei partner progettuali (www.fesn.org, www.protezionecivile.fvg.it, www.uniud.it, www.liceosportinvernali.it , www.pompierivolontari.it) e sono stati ripresi da altri siti e blog (www.altofriuli.com, www.aldorossi.splinder.com).

E' stata realizzata una brochure informativa bilingue per spiegare gli obiettivi e le azioni progettuali ad un pubblico vasto ed è stato pubblicato il Report della ricerca sulla percezione del rischio.

Sia la brochure che il Report sono stati pubblicati anche nel sito ufficiale del Programma (www.interreg.net) nella sezione News.

Il Report è stato ripreso anche dal sito del Ministero dell'Ambiente.

Tutte le attività progettuali sono state costantemente seguite e riprese dalla ditta Focus Film di Klagenfurt, incaricata dal Partner 1 di realizzare un documentario del progetto. Il video sarà pronto alla conclusione del progetto.

SEZIONE C – SODDISFAZIONE DEI PARTNER

Il livello di soddisfazione del parternariato è stato monitorato con l'uso di un apposito questionario di rilevamento, compilato dai partner.

Impostato per ciascuna voce indagata (32 in totale) su una scala da 0 (valore minimo) a 3 (valore massimo), il questionario ha evidenziato un complessivo gradimento dei partner in termini di soddisfazione, con un valore medio di 2,8 su 3. Rapportato in termini percentuali, il dato si traduce nel 93.3% .

E' positivo il fatto che la dispersione dei punteggi assegnati risulti molto bassa, a conferma della concordanza complessiva dei partner nelle valutazioni: infatti la mediana dei risultati assegnati è leggermente superiore al valore medio. In particolare questo testimonia che gli elementi di non completa soddisfazione sono concentrati in casi specifici, e non diffusi tra i partner.

Entrando nel dettaglio delle valutazioni sulle singole sezioni proposte, la soddisfazione dei Partner rispetto a finalità e obiettivi progettuali si attesta sul 92.8%, management e gestione 93.7%, parternariato e ruoli 91.1% e diffusione dei risultati e sostenibilità 94.4%.

Rispetto agli indicatori presi in considerazione attraverso i singoli items, il dato più rilevante, che ha raggiunto un livello di soddisfazione del 100%, riguarda la chiarezza degli obiettivi, l'organizzazione del lavoro e la definizione dei compiti di ciascuno, l'attribuzione dei ruoli ai singoli Partner progettuali, la disponibilità nel collaborare per risolvere i problemi e il clima di lavoro, nonché la possibilità di networking in vista di comuni progetti futuri.

Il massimo grado di soddisfazione (100%) è stato espresso rispetto all'efficacia della funzione di coordinamento svolta dalla Project Manager.

Il punteggio massimo viene attribuito anche al contributo del progetto alla crescita personale e allo sviluppo professionale di ciascuno.

Più che soddisfacenti la tempestività e la chiarezza nel flusso di informazioni all'interno della Partnership, il rispetto delle tempistiche e la diffusione dei risultati del progetto.

Vale la pena notare che anche sui singoli indicatori la mediana dei risultati è sempre molto vicina, e per lo più superiore al valore medio calcolato. Si conferma perciò anche a livello di dettaglio quanto già evidenziato in termini generali, ovvero la generale omogeneità e concordanza nelle valutazioni da parte dei componenti la partnership.

Il quadro che emerge sembra dipingere una partnership che nel complesso non aveva avuto occasione di collaborare in precedenza, ma fortemente orientata all'ottenimento dei risultati e ad essere messa in condizione di svolgere al meglio il proprio ruolo.

SEZIONE D – ANALISI QUALITATIVA

La sezione del questionario dedicata alle osservazioni dei Partner, nonché i colloqui realizzati con i Partner stessi e i docenti coinvolti nel progetto, hanno messo in luce la presenza di alcuni elementi di criticità.

Barriera linguistica: la esigua presenza, nel Team di progetto, di personale bilingue, ha creato alcune difficoltà dal punto di vista didattico nella trasmissione delle informazioni agli alunni.

Il problema linguistico non è certamente stato sottovalutato e fin dall’inizio si è posto al centro dell’attenzione dei diversi Partner progettuali, che hanno cercato, per quanto nelle proprie possibilità, di trovare delle soluzioni adeguate.

In tutte le lezioni e le esercitazioni di propria competenza, infatti, i Partner Associati hanno previsto la presenza di traduttori e, quando ciò non è stato possibile, si è ovviato con l’ausilio degli insegnanti di classe che hanno provveduto a mediare tra l’esperto e gli alunni.

A parere di chi scrive, l’ostacolo principale è derivato dal fatto che necessariamente sono state sempre utilizzate traduzioni di tipo consecutivo: ciò naturalmente impone dei tempi di attesa tra l’esposizione del relatore e la successiva traduzione, che comportano un allungamento dei tempi delle lezioni e di conseguenza una maggiore fatica da parte degli alunni.

La traduzione, inoltre, come segnalato da alcuni partner, impedisce il contatto diretto tra i partecipanti e non favorisce quindi lo sviluppo di una relazione significativa.

Una traduzione simultanea, difficilmente organizzabile e gestibile all’interno di un’aula scolastica, avrebbe certamente contribuito a ridurre queste difficoltà.

L’aspetto positivo è rappresentato dal fatto che la presenza di ostacoli nella comunicazione è stata vissuta dai partecipanti come uno stimolo ad unire le

proprie risorse ed energie per cercare, insieme, adeguate strategie di problem solving.

Competenze didattiche: come emerso dal questionario di soddisfazione, l'esperienza progettuale si è rivelata estremamente positiva per i partner anche sotto il profilo dell'acquisizione di esperienze e know how.

La trattazione di argomenti a carattere scientifico di una certa difficoltà e la necessità di adattarli ad un target group di giovanissima età ha rappresentato una sfida impegnativa per i Partner progettuali, in particolar modo per coloro che non avevano precedenti esperienze di docenza.

Nonostante le difficoltà, i Partner si sono rivelati comunque particolarmente creativi, riuscendo ad "inventarsi" dimostrazioni ed esperimenti con l'utilizzo di materiali concreti che hanno contribuito a facilitare l'apprendimento degli alunni.

Di grande valore è stato anche il contributo degli insegnanti di classe che, con le proprie considerazioni e i propri suggerimenti, hanno permesso ai partner di aggiustare il tiro quando necessario e, di volta in volta, dare il giusto taglio ai rispettivi interventi.

Carichi di lavoro: i tagli al personale della scuola, che hanno colpito sia la scuola italiana che quella austriaca, hanno determinato un aumento nei carichi di lavoro degli insegnanti. Ciò ha contribuito a rendere ancora più impegnativa la loro partecipazione alle attività progettuali, sia in orario scolastico che extra-scolastico. La difficile situazione presente nel sistema scolastico rende perciò ancora più apprezzabili l'impegno e la motivazione che i docenti coinvolti hanno saputo prestare al progetto.

CONCLUSIONI

Dall'analisi dei documenti citati in premessa, e sulla base delle considerazioni espresse nei paragrafi precedenti, emerge quanto segue.

Il progetto ha sostanzialmente raggiunto i risultati e ha realizzato i prodotti previsti per la prima fase di attuazione

La sequenza delle attività ipotizzata dal progetto è stata seguita correttamente ed ha portato alla realizzazione di quanto previsto. La ricerca preliminare sulla percezione del rischio è stata regolarmente completata e i suoi risultati sono confluiti nella pubblicazione del Report.

Le quattro tipologie di rischio individuate dal progetto sono state presentate agli alunni secondo le modalità concordate (lezione teorico-pratica ed esperienze sul territorio) da parte dei Partner Associati e sono state successivamente riprese ed approfondite dai docenti di classe. Il lavoro fin qui realizzato ha prodotto numerosi materiali (disegni, elaborati scritti) che potranno essere utilizzati nella prossima fase progettuale, sia per la costruzione dello strumento didattico, sia per la realizzazione della mostra.

Le attività di diffusione e disseminazione sono state portate avanti come previsto ed hanno portato alla realizzazione di articoli sulla stampa, alla presentazione del progetto in diversi siti internet e alla pubblicazione di una brochure informativa bilingue.

Il progetto ha rispettato le tempistiche previste

Nonostante alcune criticità incontrate (il pensionamento della Dirigente Scolastica della Vs. 10 di Klagenfurt, la sostituzione della persona ufficialmente incaricata del coordinamento di progetto per la parte austriaca, nonché la presenza di un errore materiale nella predisposizione del Contratto di Partenariato che ha dovuto

essere corretto e firmato nuovamente da tutti i Partner, determinando di fatto uno “stop” del progetto di quasi un mese), il progetto si è svolto nei termini stabiliti, senza accumulare ritardi e senza – al contempo – produrre variazione negli obiettivi o nei risultati.

Il dato è di valore in quanto testimonia una adeguata efficacia dei processi di gestione e capacità di recuperare il tempo perduto in alcune fasi del progetto.

Il progetto ha sostanzialmente rispettato i parametri di spesa previsti

Il progetto, al momento attuale, ha sostanzialmente rispettato il budget.

Le piccole variazioni che si sono rese necessarie in corso d’opera sembrano rientrare in limiti tollerabili, dati dall’inevitabile scostamento tra programmazione ed effettiva realizzazione delle attività.

I processi per la concreta realizzazione del progetto, pur avendo presentato alcune difficoltà ed essendo quindi suscettibili di ulteriori miglioramenti, sono risultati sostanzialmente abbastanza efficaci

Come rilevato nella sezione precedente, sono state evidenziate alcune difficoltà legate alle barriere linguistiche, alla complessità delle tematiche trattate e ai carichi di lavoro dei docenti.

Tutto il gruppo di progetto, tuttavia, ha sempre cercato le soluzioni più adeguate per fronteggiare le situazioni. In queste occasioni si è potuta riscontrare la professionalità dei Partner, la qualità del rapporto umano tra i partecipanti ed il supporto che reciprocamente hanno saputo fornirsi nei momenti di difficoltà.

Pur nella leggera variabilità di alcune valutazioni fornite dai partner (da attribuire in larga parte – a giudizio di chi scrive – alla “novità” della partnership, in cui solo pochi componenti avevano già avuto occasione di collaborare in precedenza, e

differenti caratteristiche degli stessi, in termini di maggiore/minore esperienza nella partecipazione a progetti Europei, nonché di maggiore/minore disponibilità a lasciarsi coinvolgere nel progetto), le attività di progetto sono state mantenute sotto controllo.

I processi realizzativi sono stati completati con chiarezza di obiettivi e di ruoli, per stessa affermazione dei partner.

I processi di gestione hanno condotto alla conclusione della prima fase di attività nei tempi e nei modi previsti e nel sostanziale rispetto del budget totale assegnato.

Tarvisio, 18 luglio 2011

ALLEGATI

Allegato 1 – Questionario di soddisfazione

Allegato 2 - Immagini



PROGRAMMA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA 2007-2013

PROGETTO 4884 P.R.I.S.M.A. – PERCEZIONE DEL RISCHIO E SOSTENIBILITA’ NELLA MONTAGNA DI ALPE ADRIA

QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE PER I COMPONENTI DEL TEAM DI COORDINAMENTO

COGNOME E NOME _____

ENTE DI APPARTENENZA _____

FUNZIONE ALL’INTERNO DELL’ENTE _____

Al fine di monitorare e valutare il funzionamento del Progetto al termine della prima fase di attività, La preghiamo di visionare le sezioni che seguono e di esprimere il suo grado di accordo con le affermazioni in esse contenute.

GRAZIE PER LA COLLABORAZIONE

	1	2	3	4
--	---	---	---	---

Legenda:

1= Per niente 2= Poco 3= Abbastanza 4= Molto

A. FINALITÀ E OBIETTIVI PROGETTUALI					
1.	Lo sviluppo del lavoro ha risposto finora alle sue aspettative	☐	☐	☐	☐
2.	Gli obiettivi del progetto sono definiti chiaramente	☐	☐	☐	☐
3.	I prodotti attesi delle singole Azioni sono definiti chiaramente	☐	☐	☐	☐
4.	I risultati prodotti fino ad ora sono, per quantità/qualità, in linea con gli obiettivi	☐	☐	☐	☐
5.	Si è mantenuto il rispetto dei tempi nella realizzazione degli output utili e funzionali alle attività del progetto	☐	☐	☐	☐
6.	Si è realizzata una integrazione delle esperienze e delle metodologie adottate da ciascun partner nel conseguimento degli obiettivi e delle finalità del progetto	☐	☐	☐	☐
7.	Il progetto è risultato utile al suo sviluppo professionale e le ha permesso di ampliare il suo bagaglio di conoscenze/esperienze	☐	☐	☐	☐
B. MANAGEMENT E GESTIONE					
8.	La project Manager possiede adeguate competenze organizzative e gestionali	☐	☐	☐	☐
9	La project Manager ha mostrato flessibilità e adattabilità nel venire incontro alle esigenze dei Partner	☐	☐	☐	☐
10	La project Manager possiede adeguate capacità di problem solving	☐	☐	☐	☐
11	La project Manager possiede adeguate capacità di relazionarsi ed interagire con il gruppo di lavoro	☐	☐	☐	☐
12	Gli avvisi di convocazione del comitato di gestione pervengono tempestivamente	☐	☐	☐	☐
13	I verbali delle riunioni del comitato di gestione pervengono tempestivamente	☐	☐	☐	☐
14	C'è chiarezza e tempestività nel flusso generale di informazioni all'interno della partnership	☐	☐	☐	☐
15	L'organizzazione del lavoro è strutturata e i compiti sono definiti con chiarezza	☐	☐	☐	☐
16	La gestione finanziaria è adeguata	☐	☐	☐	☐
C. PARTENARIATO E RUOLI					
17.	I ruoli attribuiti ai singoli Partner sono chiari	☐	☐	☐	☐
18.	La distribuzione dei compiti all'interno del Team è adeguata	☐	☐	☐	☐

	1	2	3	4
--	---	---	---	---

Legenda:

1= Per niente 2= Poco 3= Abbastanza 4= Molto

19.	Il suo contributo e i suoi interventi all'interno del comitato di gestione vengono valorizzati	☐	☐	☐	☐
20	Il livello di partecipazione, motivazione e coinvolgimento dei partner al progetto è adeguato	☐	☐	☐	☐
21	La disponibilità e la collaborazione tra i partner al fine di risolvere i problemi che possono emergere in fase di attuazione del programma di lavoro è adeguata	☐	☐	☐	☐
22	Lo scambio di esperienze, la condivisione delle informazioni raccolte, l'interesse suscitato ed il valore aggiunto apportato dalle singole persone operanti nei settori target del progetto sono adeguati	☐	☐	☐	☐
23	Il Comitato di Gestione attribuisce la giusta importanza alle proposte di ciascun partner per operare l'eventuale adattamento del prodotto al fine di renderne possibile il relativo trasferimento e la messa a regime nei gruppi target di riferimento del progetto.	☐	☐	☐	☐
24	L' integrazione tra i membri del Team appare adeguata	☐	☐	☐	☐
25	Il clima di lavoro all'interno del gruppo è positivo e produttivo	☐	☐	☐	☐

D. DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO E SOSTENIBILITÀ

26	La brochure di presentazione realizzata per diffondere le informazioni sulle finalità, gli obiettivi e i risultati attesi del progetto è utile	☐	☐	☐	☐
27	Il report di ricerca realizzato fornisce un adeguato contributo alle conoscenze sulla percezione del rischio in età infantile	☐	☐	☐	☐
28.	La realizzazione del DVD di progetto favorirà una ampia diffusione dei risultati	☐	☐	☐	☐
29	Il progetto garantisce l'usabilità e la ri-usabilità in futuro di risultati e prodotti anche in altri contesti	☐	☐	☐	☐
30	Il Progetto prevede la sostenibilità futura della cooperazione transnazionale per consolidare i risultati raggiunti dalla partnership	☐	☐	☐	☐
31	Il Progetto offre opportunità di networking per future collaborazioni e partecipazioni ad altri progetti	☐	☐	☐	☐

VALUTAZIONE GENERALE

32.	Il suo giudizio complessivo sul progetto al momento è positivo	☐	☐	☐	☐
-----	--	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------

Questa pagina rappresenta uno spazio libero a Sua disposizione affinché, se lo ritiene opportuno, lei possa precisare meglio alcune delle risposte fornite nelle sezioni precedenti, condividere le Sue riflessioni o segnalare le Sue proposte.

[illegible]

RISCHIO SISMICO



RISCHIO VALANGHIVO



RISCHIO INCENDIO



RISCHIO IDROGEOLOGICO

